

Codice A1604A

D.D. 3 ottobre 2018, n. 361

Parere, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, circa l'istanza di concessione in "sanatoria" della grande derivazione a uso produzione beni e servizi (portata massima 168 l/sec, portata media 126 l/sec) dal torrente Curone a mezzo della Roggia del Mulino in Comune di Brignano Frascata (AL) presentata dalla Ditta Golf Valcurone SDD s.r.l..

Premesso che il sig. Dellatorre Bruno, in qualità di legale rappresentante della ditta Golf Valcurone SDD s.r.l., in data 4 luglio 2016 (e le successive integrazioni presentate in data 23 novembre 2016 e 23 gennaio 2017) ha richiesto la concessione per derivare dal torrente Curone, a mezzo della Roggia del Mulino, in Comune di Brignano Frascata la portata massima di 300 l/sec e media di 225 l/sec a uso produzione beni e servizi nel periodo 15 settembre – 15 aprile di ogni anno.

Osservato che la concessione viene richiesta nel periodo invernale per consentire il riempimento di dieci piccole capacità di accumulo per invasare un totale di circa 202.000 mc di risorsa idrica, da utilizzarsi nella stagione estiva per l'irrigazione del percorso di golf.

Vista la successiva documentazione progettuale integrativa presentata dalla stessa Ditta in data 22 gennaio 2018 a corredo delle suddette istanze, nella quale veniva evidenziata una riduzione delle portate richieste a 168 l/sec massimi e 126 l/sec medi;

Considerato che l'Amministrazione provinciale, a fronte di tale richiesta di riduzione di portata, ha escluso il progetto dalla fase di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della legge regionale 40/1998, ed ha, pertanto, avviato il procedimento istruttorio di concessione ai sensi del regolamento regionale 10/R/2003 e s.m.i..

Vista l'autorizzazione provvisoria al prelievo rilasciata dalla Provincia di Alessandria, a seguito dell'istanza presentata in data 8 febbraio 2018, a favore del Golf Valcurone SDD s.r.l. e preso atto che al momento del sopralluogo istruttorio, svolto in data 26 aprile 2018, i funzionari regionali hanno accertato che i bacini d'accumulo risultavano pieni e che le opere al servizio della derivazione erano già state realizzate e che pertanto la concessione dovrà essere rilasciata come in "sanatoria" con decorrenza dalla data di accertamento dell'inizio della derivazione stessa.

Valutato, inoltre, che l'Amministrazione provinciale di Alessandria ha rinnovato:

- con la Determinazione DDAP2-482-2018 del 27 settembre 2018, al Consorzio d'irrigazione di II grado Alessandrino orientale – Scrivia la concessione di derivazione a uso irriguo la portata massima di 250 l/sec e la portata media di 229 l/sec per tutto l'anno per irrigare il comprensorio agrario situato nei Comuni di Volpedo e Casalnoceto;
- con la Determinazione DDAP2-479-2018 del 27 settembre 2018, al Consorzio d'irrigazione di II grado Alessandrino orientale – Scrivia la concessione di derivazione a uso irriguo la portata massima di 800 l/sec e la portata media di 229 l/sec per tutto l'anno, per irrigare il comprensorio agrario situato nei Comuni di Monleale, Volpeglino, Castellar Guidobono e Viguzzolo.

Considerato che i due provvedimenti sopra richiamati consentono al Consorzio d'irrigazione di II grado Alessandrino orientale – Scrivia di derivare le portate assentite anche nel periodo invernale al fine di accumulare in due bacini la risorsa idrica per integrare i volumi necessari per irrigare le colture agrarie nella stagione estiva.

Ritenuto, pertanto, che il disciplinare di concessione in capo al Golf Valcurone SDD s.r.l. dovrà prevedere il rilascio dei volumi necessari e già concessi al Consorzio d'irrigazione di II grado Alessandrino orientale – Scrivia affinché nel periodo invernale il medesimo possa, prioritariamente, accumulare la risorsa idrica fino al completo riempimento dei bacini al momento della loro entrata in esercizio.

Atteso che l'impatto e la pressione della derivazione sul regime idrologico e idromorfologico del corpo idrico (10SS2N158PI), valutato ai sensi Deliberazione col Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po n. 8/2015 del 17 dicembre 2015 "Direttiva derivazioni per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione idrografico padano", è risultato "lieve" e la derivazione è posta in zona di "attrazione" secondo la matrice ERA, così come riportato nel contributo tecnico presentato da ARPA - Piemonte a supporto del procedimento istruttorio. Verificato che: il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po riaggiornato con la Deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, classifica lo stato ecologico del corpo idrico 10SS2N158PI come "sufficiente" e che l'obiettivo dello stato di qualità è per l'anno 2021 "buono".

Considerato che il disciplinare di concessione dovrà:

- specificare che la concessione viene rilasciata in "sanatoria" e, pertanto, la data di scadenza dovrà essere stabilita, conteggiando il periodo massimo di quindici anni, a decorrere dall'anno di entrata in esercizio delle attività servite dalle acque oggetto di concessione;
- definire il periodo di tempo durante il quale la portata massima potrà essere prelevata;
- determinare il valore del deflusso minimo vitale (DMV) a valle dell'opera di presa, della Roggia del Mulino specificando che il medesimo potrà essere aumentato in seguito alla definizione dei fattori correttivi ambientali e del fattore di modulazione temporale secondo le previsioni dell'articolo 5 del Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale" e da quanto previsto dalla Direttiva "Deflussi ecologici", approvata in data 14 dicembre 2017 con Deliberazione n. 4 dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino del fiume Po istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po stante l'attuale stato ecologico del torrente che risulta essere "sufficiente";
- contenere l'obbligo di dotare la presa dal torrente Curone della Roggia del Mulino dei dispositivi per la misura e la registrazione delle portate derivate di cui al Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica" e s.m.i.;
- riportare il riferimento alla convenzione di corso dell'opera di presa tra gli utenti irrigui della Roggia del Mulino e il Golf Valcurone SDD s.r.l.;
- includere i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica comprensivi di quanto dovuto come canoni arretrati.

Visto:

- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- l'articolo 89 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'articolo 56 della Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 6 dicembre 2004 n. 15/R "Disciplina dei canoni regionali per l'uso dell'acqua pubblica" e s.m.i.;

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 117 – 10731 del 13 marzo 2007;
- il Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R “Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica” e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R “Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale”;
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con deliberazione del Comitato istituzionale in data 24 febbraio 2010 n. 10;
- l’articolo 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”;
- l’articolo 7, lettera a) del Provvedimento organizzativo allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 10 – 9336 del 1 agosto 2008;
- la Legge regionale 29 aprile 2011 n. 7, riguardante modifiche apportate alla legge 28 luglio 2008 n. 23 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 31-4009 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con Deliberazione del Comitato istituzionale in data 24 febbraio 2010 n. 10 e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 112 del 15 maggio 2013;
- la Deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po “Riesame e aggiornamento al 2015 (P.d.G. Po 2015)”;
- la Deliberazione n. 8/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po ha adottato la “Direttiva derivazioni per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione idrografico padano”;
- la Deliberazione n. 3 del 14 dicembre 2017 della Conferenza istituzionale permanente dell’Autorità di Bacino del fiume Po istituita presso il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con la quale sono state approvate le modifiche e le integrazioni alla “Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po” (adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015);
- la Deliberazione n. 4 del 14 dicembre 2017 della Conferenza istituzionale permanente dell’Autorità di bacino del fiume Po istituita presso il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto: “Adozione della “Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti” in attuazione della misura individuale “Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell’applicazione sul territorio (KTM07-P3-a029)” del “Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015” (Direttiva deflussi ecologici);

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

DETERMINA

fatta salva l'acquisizione delle ulteriori autorizzazioni previste dalle legge vigenti, di esprimere ai sensi dell'articolo 56, comma 2 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, parere favorevole al rilascio in "sanatoria" del titolo di concessione di grande derivazione idrica dal torrente Curone a uso produzione beni e servizi in Comune di Brignano Frascata (AL) in capo alla Ditta Golf Valcurone SDD s.r.l, per la portata massima di 168 l/sec e media di 126 l/sec, nel periodo iemale (15 settembre – 15 aprile) a condizione che siano preventivamente quantificati da parte dell'Amministrazione provinciale i canoni demaniali arretrati che sia verificato il loro pagamento e inoltre siano specificati nel Disciplinare di concessione:

- la data di scadenza della concessione della derivazione, conteggiando il periodo massimo di quindici anni, a decorrere dalla data di accertamento dell'inizio dell'esercizio della derivazione stessa;
- il valore della portata massima derivabile e definito il periodo di tempo durante il quale tale portata potrà essere prelevata;
- il valore del deflusso minimo vitale (DMV) di "base" da rilasciare a valle dell'opera di presa, specificando che il medesimo potrà essere aumentato in seguito alla definizione dei fattori correttivi ambientali e del fattore di modulazione temporale secondo le previsioni dell'articolo 5 del Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale" e da quanto previsto dalla Direttiva "Deflussi ecologici" approvata in data 14 dicembre 2017 con Deliberazione n. 4 dalla Conferenza Istituzionale Permanente istituita presso l'Autorità di Bacino del fiume Po, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po stante l'attuale stato ecologico del torrente che risulta essere "sufficiente";
- l'obbligo di rilascio, oltre al deflusso minimo vitale, delle portate a favore delle due derivazioni di valle rilasciate al Consorzio d'irrigazione di II grado Alessandrino orientale – Scriva a partire dal momento in cui entreranno in esercizio i progettati bacini d'accumulo della risorsa idrica;
- l'obbligo di installazione sull'opera di presa dei dispositivi per la misura e registrazione delle portate derivate come stabilito dall'articolo 6 del Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzione di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il riferimento alla convenzione per couso dell'opera di presa con gli utenti irrigui della Roggia del Mulino;
- i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica.

La presente Determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del Decreto legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Dirigente di Settore
Paolo MANCIN

Fabio Robotti

Gianfranco Bertolotto